

La Magia nera. Il Diavolo.

Dopo esposti i principii della scienza dell'occulto, nella dottrina elementare spiritica, nello spiritismo innanzi alla scienza, nel mondo invisibile dinanzi all'occultismo e nelle differenze tra lo spiritismo e l'occultismo, due parole sul DIAVOLO non sono fuor di proposito.

Giacché questa introduzione serve a dare i primi rudimenti della scienza dei magi a chi poscia voglia avviarsi alla pratica della magia e allo studio degli scrittori di cose occulte, è necessario che il famoso capitolo sul diavolo non manchi. Questa povera MAGIA è tanto discredita per quanto presso le anime timorate passa come un'arte misteriosa di aver commercio col diavolo, e da uno che abbia voglia di farsi intendere per pratico della scienza la gente fuggirebbe come da un appestato. E i malfattori e i disonesti fuggirebbero prima che tutti: i falsi in religione e i ladri del proprio simile sono i primi, essi che non fuggono il male e che il loro diavolo lo hanno nella coscienza! Vero è che esiste una falsa magia, come esistono false religioni, come vivacchiano le falsificazioni del bene e si presenta alla ribalta la *magia nera*. Esiste una magia dell'assurdo o magia diabolica come son veri ed esistenti i pazzi in un mondo di ragionevoli. Ma chi opera nella magia diabolica non è un *mago*, è semplicemente l'opposto del *mago*, è uno STREGONE. In un'opera seducente e magistrale Stanislao de Guaita¹ fa la storia e svela i delitti stregonici del periodo contemporaneo e ne segna la vituperevole esistenza. Ma nella stregoneria non si cade se il peso specifico della morale nell'allievo non lo trascina, malgrado la sua debole intenzione, nei vortici della menzogna nell'intelletto e nella materia. Parla Eliphas Levi:

.....
Il diavolo è nominato e personificato nel Vangelo che è la Verità delle verità; dunque egli esiste e può essere considerato come una personalità. Ma qui è il cristiano che s'inchina, lasciamo parlare la scienza o la ragione, che è tutt'uno.

Il male esiste, è impossibile dubitarne. Noi possiamo fare il bene o il male. Vi sono esseri che scientemente e di piena volontà fanno il male. Lo spirito che anima questi esseri e che li eccita a mal fare è fuorviato, allontanato dal retto sentiero, gettato di traverso al bene come un ostacolo, ed ecco precisamente quello che significa la parola greca *diabolos*, che noi traduciamo con il vocabolo *diavolo*.

Gli spiriti che amano e che fanno il male sono accidentalmente malvagi. Vi è dunque un diavolo, che è lo spirito dell'errore, dell'ignoranza volontaria, della vertigine; e vi sono degli esseri che gli obbediscono, che sono i suoi mandatari, i suoi emissari, i suoi *angeli*² ed è perciò che nel Vangelo è discorso di un fuoco eterno che è *preparato*, predestinato in certo modo al diavolo ed ai suoi angeli. Queste parole sono tutta una rivelazione e noi imprenderemo ad approfondirle.

Definiamo anzi tutto ben nettamente il male: il male e il difetto di rettitudine nell'essere.

Il male morale è la menzogna in azione, come la menzogna è il delitto in parole.

L'ingiustizia è l'essenza della menzogna; ogni menzogna è una ingiustizia. Quando quel che si dice è giusto, non vi è menzogna. Quando si agisce con equità ed in modo sincero,

¹ Le sérpent de la Omise.

² Il Levi adopera la parola *angelo*, non nel significato della chiesa cattolica, ma nel significato vero (dal gr. *ἄγγελος*) di *messaggero*. Quindi messaggeri del dio nero.

non vi è peccato. L'ingiustizia è la morte dell'essere morale, come la menzogna è il veleno dell'intelligenza.

Lo spirito della menzogna è dunque uno spirito di morte. Quelli che lo ascoltano sono avvelenati da lui e ne sono le vittime. Ma se si dovesse prendere la sua assoluta personificazione sul serio, lui stesso sarebbe assolutamente ingannato; cioè a dire l'affermazione della sua esistenza implicherebbe una evidente contraddizione.

Gesù ha detto: " il diavolo è un mentitore come suo padre". Chi è il padre del diavolo?

Quegli che gli dà un'esistenza personale, vivente secondo le sue ispirazioni; l'uomo che si fa diavolo, è il padre dello spirito malvagio incarnato. Ma esso è un concetto temerario, empio, mostruoso. Una concezione tradizionale come l'orgoglio dei farisei. Una creazione ibrida che ha data un'apparente ragione, contro le magnificenze del cristianesimo, alla meschina filosofia del XVIII secolo.

È il falso Lucifero della leggenda eterodossa; è quell'angelo abbastanza coraggioso per comprare l'indipendenza a prezzo di una eternità di supplizii;

abbastanza bello per aver potuto essere adorato in piena luce divina; abbastanza forte per regnare ancora nelle tenebre e nel dolore, e per farsi un trono del suo inestinguibile rogo, è il Satana del repubblicano ed eretico Milton, è quel preteso eroe delle eternità tenebrose calunniato di bruttezza, sconciamente dotato di corna e di artigli che meglio converrebbero al suo implacabile tormentatore.

È il diavolo re del male, come se il male fosse un reame!

Il diavolo più intelligente degli uomini di genio, che temevano i suoi disinganni.

La luce oscura, le tenebre luminose. Il potere che Dio non ha voluto, e che una creatura decaduta non ha potuto creare.

Il principe dell'anarchia servito da una gerarchia di puri spiriti.

L'esiliato da Dio che sarebbe da per tutto come Dio è sopra la terra, più visibile, più presente al più gran numero di gente, meglio servito di Dio stesso!

Il vinto al quale il vincitore darebbe a divorare i propri figli.

L'artefice dei peccati della carne con cui la carne non ha nessun legame e che per conseguenza non può essere per nulla legato alla carne, se non lo si suppone creatore e padrone come Dio!

Una immensa menzogna realizzata, personificata, eterna!

Una morte che non può morire!

Una bestemmia che il verbo di Dio non farà mai tacere!

Un avvelenatore delle anime che Dio tollererebbe come una contraddizione della sua potenza, o che conserverebbe, come gli imperatori romani avevano conservato Locusta, fra gli strumenti del suo regno!

Un giustiziato sempre vivo per maledire il suo giudice e per aver ragione contro lui, perché egli non si pentirà giammai!

Un mostro accettato come carnefice dalla sovrana potestà, e che secondo l'energica espressione di un antico scrittore cattolico può chiamare Dio, il Dio del diavolo, qualificando se stesso il diavolo di Dio!

Questo è il fantasma irreligioso che calunnia la religione: liberiamoci da questo idolo che ci nasconde il nostro Salvatore. Abbasso il tiranno della menzogna! Abbasso il negro Dio dei malvagi! Abbasso l'Arimate degli antichi idolatri! Viva Iddio solo ed il suo Verbo

incarnato, Gesù Cristo, il salvatore del mondo che ha veduto Satana cadere dal cielo! evviva Maria la madre divina che ha schiacciata la testa del serpente infernale!

Ecco ciò che *dicono* all'umanità la tradizione dei santi ed i cuori di tutti i veri fedeli: Attribuire una grandezza qualsiasi allo spirito decaduto, è calunniare la divinità: attribuire una sovranità qualunque allo spirito ribelle, è lo stesso che incoraggiare la rivolta, commettere, almeno col pensiero, il delitto di quelli che al medio evo erano con errore chiamati *stregoni*.

.....
Ma l'autore dell'*Histoire de la Magie* ha scritto di poi:

" Il cristianesimo, formulando nettamente il concetto divino, ci fa comprendere Dio come l'amore più puro e più assoluto e definisce nettamente lo spirito opposto a Dio. Questo è lo spirito di opposizione e di odio, questo è Satana. Ma questo spirito non è un personaggio, e non bisogna intuirlo come una specie di dio nero;

questa è una perversità comune a tutte le intelligenze dissestate. " Io mi chiamo *Legione*, ei dice nel Vangelo, perché noi siamo una moltitudine".

"L'intelligenza nascente può essere paragonata alla stella mattutina e se essa cade volontariamente nelle tenebre dopo aver brillato un istante, le si può applicare l'apostrofe d'Isaia al re di Babilonia: " Come sei tu caduto dal cielo, bel Lucifero, brillante stella del mattino? " Ma si può mai dire perciò che il Lucifero celeste, che la stella mattutina della intelligenza divina sia diventata una fiaccola dell'inferno? Il nome di *portatore di luce* è desso giustamente dato all'angelo delle sregolatezze e delle, tenebre? Noi non lo pensiamo, a meno che non s'intenda come noi l'intendiamo, e secondo le tradizioni magiche, per inferno personificato in Satana e raffigurato dall'antico serpente quel fuoco centrale che avvolge nelle sue spire tutta intorno la terra, divorando tutto ciò che produce e mordendosi la coda come il serpente di Cronos, quella luce astrale di cui il Signore parlava quando diceva a Caino: " Se tu fai il male, il peccato sarà subito alle tue porte " vale a dire, il disordine si impadronirà di tutti i tuoi sensi, ma io ti ho sottomessa la concupiscenza della morte e sta in te a comandarla.

" La personificazione regia e quasi divina di Satana è un errore che rimonta ai falsi Zoroastri, vale a dire al dogma alterato dai secondi maghi, i maghi materialisti della Persia, essi avevano cambiato in dei i due poli del mondo intellettuale; e della forza passiva avevano fatta una deità opposta alla forza attiva.

" Arimane o Schiva, questi è il padre del demonio, quale lo comprendono i leggendarii superstiziosi, ed è per questo che il Salvatore diceva: " Il diavolo è mentitore come suo padre ".

" La Chiesa su questa quistione si rapporta al testo del Vangelo, e non ha mai date decisioni dogmatiche di cui la definizione del diavolo fosse l'oggetto. I buoni cristiani evitano perfino di nominarlo, ed i moralisti religiosi raccomandano ai loro fedeli di non occuparsi di lui, ma di resistergli non pensando che a Dio.

" Non possiamo che ammirare questa saggia riserva dell'insegnamento sacerdotale. Perché infatti si spanderebbe la luce del dogma su colui ch'è l'oscurità intellettuale e che ha la notte più cupa del cuore? Che resti ignorato questo spirito che vuole strapparci alla cognizione di Dio!

" Noi non pretendiamo far qui quello che non ha fatto la Chiesa, constatiamo solamente a questo proposito quale fu l'insegnamento segreto degli iniziati alle scienze occulte.

" Essi dicevano che il grande agente magico, giustamente chiamato *Lucifero* perché esso è il veicolo della luce ed il ricettacolo di tutte le forme, è una forza intermedia sparsa in tutta

la creazione, che essa serve a creare ed a distruggere, e che la caduta di Adamo è stata una ebbrezza erotica che ha resa la sua generazione schiava di questa luce fatale; che ogni passione amorosa che invade i sensi è un turbine di questa luce che vuol trascinarci verso il baratro della morte: che la follia, le allucinazioni, le visioni, le estasi sono una esaltazione pericolosissima di questo fosforo interno; che questa luce infine ha la natura del fuoco, il cui uso intelligente riscalda e vivifica; il cui eccesso contrario brucia, dissolve ed annienta³.

" L'uomo sarebbe chiamato a prendere un impero sovrano su questa luce ed a conquistare per tal mezzo la sua immortalità e al tempo stesso minacciato di essere invaso, assorbito e distrutto eternamente da lei.

" Questa luce, essendo divoratrice, vendicativa e fatale, sarebbe il fuoco dello Inferno, il serpente della leggenda; e l'errore tormentoso di cui allora sarebbe piena, i pianti, il digrignar dei denti degli esseri abortiti che ella divora, il fantasma della vita che loro sfugge e sembra insultare al loro supplizio, tutto questo sarebbe il Diavolo o Satana.

" Le azioni mal dirette dalla vertigine della luce astrale, i miraggi ingannevoli del piacere, della ricchezza e della gloria, di cui le allucinazioni sono piene, sarebbero le pompe e le opere dello inferno.

" Il padre Ilarione Tissot crede che tutte le malattie nervose accompagnate da allucinazioni e da delirio sono effetto del possesso del diavolo, e intendendo le cose nel senso dei Cabalisti, egli avrebbe perfettamente ragione⁴.

" Tutto ciò che abbandona l'anima nostra alla fatalità delle vertigini è veramente infernale, perché il cielo è il regno eterno dell'ordine, della intelligenza, della libertà.

" Gli indemoniati del Vangelo fuggivano dinanzi a Gesù Cristo, gli oracoli tacevano in presenza degli apostoli, e gli infermi di allucinazione hanno sempre addimostrata una ripugnanza invincibile per gli iniziati ed i saggi.

" La cessazione degli oracoli e delle invasioni diaboliche era una prova del trionfo della libertà umana sulla fatalità. Quando le malattie astrali si presentano di nuovo, è un segno funesto che annunzia l'indebolimento delle anime.

" Delle commozioni fatali seguono sempre queste manifestazioni. Le convulsioni durarono fino alla rivoluzione francese, ed i fanatici di Saint-Médard ne avevano predette le sanguinose calamità.

"Il celebre criminalista Torreblanca, che ha studiato a fondo le questioni di magia diabolica, descrivendo le operazioni del demonio, descrive precisamente tutti i fenomeni di perturbazione astrale ". Ecco alcuni numeri del sommario del suo Capitolo XV.

Magia operatrice.

1.° Lo sforzo del demonio è intento a spingerci nello errore.

2.° Il demonio inganna i sensi perturbando l'immaginazione di cui non potrebbe pertanto mutare la natura.

3.° Dalle apparenze che colpiscono la vista dell'uomo si forma immediatamente un corpo immaginario nell'intendimento, e finché dura il fantasma, le apparenze lo accompagnano.

4.° Il demonio distrugge l'equilibrio dell'immaginazione col turbamento delle forze vitali sia malattia, sia irregolarità nella salute.

5.° e 6.° Quando l'equilibrio dell'immaginazione e della ragione è distrutto da una causa morbosa, si sogna benché sveglio e si può vedere con apparenza di realtà ciò che realmente non esiste.

7.° La vista cessa di esser esatta quando l'equilibrio è turbato dalla percezione mentale

³ Luce astrale... il grande serpente che è la grande corrente del polline universale.

⁴ La Cabala ci insegna che ogni squilibrio di luce astrale nell'individuo genera un'infermità del corpo. A questo insegnamento allude il Levi.

delle immagini.

8.° e 9.° Esempi di malattie in cui si veggono gli oggetti doppi etc.

10.° Le visioni escono da noi e sono dei riflessi della nostra propria immagine.

11.° Gli antichi conoscevano due malattie che chiamavano l'una *frenesia* φρενίτις l'altra *coribantismo* κορυβαντιασμός l'una delle quali fa vedere delle forme immaginarie, l'altra fa sentire voci e suoni che non esistono ecc.

" Risulta da queste asserzioni, per altro molto degne di nota, che Torreblanca attribuisce le malattie al demonio, e che per mezzo del demonio egli intende la malattia stessa, ciò che noi intenderemmo assai volentieri con lui, se l'autorità dogmatica lo permettesse.

" Gli sforzi continui della luce astrale per dissolvere ed assorbir e gli *esseri* appartengono alla sua natura medesima: essa rode come l'acqua a causa delle sue correnti continue, divora come il fuoco perché è la essenza stessa del fuoco e la sua forza dissolvente.

" Lo spirito di perversità e l'amore della distruzione negli esseri che essi dominano non è altro che l'istinto di questa forza. È anche un risultato della sofferenza dell'anima che vive di vita incompleta e si sente lacerare dagli stramenti in sensi contrarii. Essa aspira a finirla, ed intanto teme di morir sola, vorrebbe quindi annientare con lei tutta intera la creazione.

" Questa perversità astrale si manifesta ordinariamente con l'odio per i fanciulli. Una forza sconosciuta incita certi malati ad ucciderli, delle voci imperiose domandano la loro morte. Il dottor Brierre di Boismont cita esempi terribili di questa mania che ci ricorda i delitti di Papavoine e di Erichetta Cornier⁵.

" Gl'infermi di pervertimento astrale sono malevoli e si attristano della gioia degli altri, essi soprattutto non vogliono che si speri, sanno trovare le parole più strazianti e più scoraggianti, anche quando Vogliono consolare; perché la vita è per essi un soffrire, e perché hanno la vertigine della morte.

" E ancora là il pervertimento astrale e l'amore della morte che fanno abusare delle opere della generazione, che spingono a pervertirne l'uso o ad avvilarlo con inganni sacrileghi e vergognosi scherzi. L'oscenità è una bestemmia contro la vita.

" Ognuno di questi vizii si è personificato in un nero idolo o in un demone che è immagine negativa e sfigurata della divinità che dà la vita; tali sono gli idoli della morte.

" Moloc è la fatalità che divora i fanciulli.

" Satana e Nisroch sono gli dei dell'odio, della fatalità e della disperazione.

" Astarté, Lilith, Nahema, Astarotte sono gli idoli della deboscia e dell'aborto.

" Adramelech è il dio dell'assassinio.

" Belial quello della rivolta eterna e dell'anarchia.

" Concezioni funeree di una ragione vicina ad estinguersi, che adora vigliaccamente il suo carnefice per ottenere da lui che faccia cessare il suo supplizio terminando di divorarla!

" Il vero nome di Satana, dicono i Cabalisti, è il nome di Iehova rovesciato, perché Satana non è un dio nero, è la negazione di Dio. Il diavolo è la personificazione dell'ateismo o dell'idolatria.

" Per gli iniziati, esso non è una persona, è una forza creata per il bene e che può servire al male, è l'istrumento della libertà. Egliino rappresentavano questa forza che presiede alla generazione fisica sotto la forma mitologica e cornuta del dio Pane; di là n'è venuto il caprone del sabbato, il fratello dell'antico serpente, e il *portatore di luce o fosforo*, di cui i poeti hanno fatto il falso Lucifero della leggenda. "

⁵ Storia delle allucinazioni — 2ª Edizione 1863.